

ORE 12

Anno XXVII - Numero 18 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Rapporto Oxfam: i divari di ricchezza si allargano e i redditi reali vengono falciati dall'inflazione

L'Italia non ride

L'occupazione è al di sotto delle medie europee

Nel giorno stesso in cui a Davos si apre il World Economic Forum, l'Oxfam, l'Organizzazione non governativa che combatte la povertà e le disuguaglianze nel mondo, pubblica il suo rapporto sull'Italia. E ci informa, purtroppo, che nel nostro Paese le cose non vanno così tanto bene. Conferma

ciò che ogni giorno verifichiamo nella realtà. E cioè che i divari di ricchezza si allargano, che i redditi reali vengono falciati dall'inflazione, che l'occupazione, anche se in salita, è ben al di sotto delle medie europee, con una discesa dei salari rispetto ai prezzi sempre più fuori controllo. Tutti squi-

libri che danneggiano ancor di più l'Italia, come se già non bastasse il divario, ormai inarrestabile, tra il Nord e il Sud del Paese. Sono questi, a parere di molti, i fattori che hanno provocato la crisi del ceto medio italiano.

Rutigliano all'interno



Ucraina, le minacce di Trump alla Russia allontanano la pace?

Dalla politica della mano tesa fra Putin e Trump per aprire a negoziati di pace sull'Ucraina si è passati al pugno di ferro degli Stati Uniti? Parrebbe proprio così alla luce delle recenti dichiarazioni di Trump, accolte con grande favore a Kiev e in Europa. Quindi se la Russia non porrà rapidamente fine alla sua "stupida" "guerra in Ucraina alle condizioni americane, gli

stati Uniti continueranno ad assistere Kiev ovviamente anche con aiuti militari oltre che finanziari. Gioco delle parti o il solito bluff dell'imprevedibile Tycoon? Impossibile accertarlo anche perché ben poco si sa sull'ipotetico piano di pace americano e tanto meno sui suoi tempi e le modalità.

Longo all'interno



Consumi culturali, gli italiani tornano a spendere

Il monitoraggio SWG per Confcommercio



"Positivi segnali di ripresa" e "nuove interessanti abitudini di consumo culturale da parte degli Italiani" emergono dall'Osservatorio dei consumi culturali degli italiani di dicembre 2024, curato da SWG per conto di Impresa Cultura Italia-confcommercio. A distanza di cinque anni dalla pandemia, numerosi indicatori di consumo confermano, insomma, il recupero del settore culturale nel nostro Paese. Ma vediamo nel dettaglio i risultati della ricerca. Dall'inizio del 2024, la spesa media mensile si attesta a 86 euro: è dunque possibile stimare un aumento del 30% negli ultimi due anni. Nonostante questi positivi segnali di ripresa, la spesa destinata ai consumi culturali non riesce ancora a raggiungere i livelli del 2019, da cui l'attuale cifra si discosta in modo considerevole (113 euro). Degne di nota le abitudini di consumo delle attività culturali fuori città: la spesa media raggiunge qui i 115 euro, superando dunque quella dedicata alla fruizione di attività locali (94 euro).

Servizio all'interno

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media imprese

CONFIMPRESEROMA
Associazione per la Repubblica

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media imprese. Confimprese Italia è un "abitare plurale" a cui appartengono e sono sì solo oltre 80.000 imprese e professionisti con una numerosa rappresentanza del personale.

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

ACC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: redazione@acc-greencom.it
Piazza Giovanni Randoce 1 00195

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Acc-GreenCom fa parte del gruppo "Il Sole 24 Ore"

POLITICA

Almasri, Cpi:
chieste spiegazioni
all'Italia sul caso



“Il 18 gennaio 2025, la Camera preliminare I della Corte penale internazionale, a maggioranza, ha emesso un mandato di arresto per il signor Almasri. Il sospettato è stato localizzato a Torino, Italia, nelle prime ore di domenica 19 gennaio 2025 ed è stato arrestato con successo dalle autorità italiane. Il sospettato è stato trattenuto in custodia in attesa del completamento delle procedure nazionali richieste relative al suo arresto e alla sua consegna alla Corte. Su richiesta e nel pieno rispetto delle autorità italiane, la Corte si è deliberatamente astenuta dal commentare pubblicamente l'arresto del sospettato”. La Corte penale internazionale, in un lungo comunicato, ricostruisce la vicenda del libico Almasri e bacchetta il governo italiano: “Il 21 gennaio 2025, senza preavviso o consultazione con la Corte penale internazionale, il signor Almasri sarebbe stato rilasciato dalla custodia e riportato in Libia. La Corte sta cercando, e deve ancora ottenere, una verifica dalle autorità italiane “sui passi presumibilmente intrapresi”. Infine, “la Corte ricorda il dovere di tutti gli Stati di cooperare pienamente con la Corte nelle sue indagini e nei suoi procedimenti penali in materia di reati”. Lo si legge in un comunicato della Corte penale internazionale.

Caso Almasri, Elly Schlein: “Rilascio di gravità inaudita Meloni riferisca in parlamento”

Durissimo anche il M5S

Il rilascio di Almasri è “di una gravità inaudita” e adesso la premier deve riferire in Parlamento. Lo ha detto la segretaria Pd Elly Schlein durante una conferenza stampa insieme ai capigruppo di tutte le opposizioni. “Le opposizioni chiedono a Giorgia Meloni di smettere di nascondersi dietro ai suoi ministri. Lo fa sui treni, su altre cose...”. La Meloni, ricorda la leader Pd, aveva annunciato “la guerra (ai trafficanti di esseri umani, ndr) in tutto il globo terracqueo. Ne avevano arrestato uno sul suolo italiano e l'hanno accompagnato a casa. Chiediamo massima trasparenza su questa vicenda estremamente opaca. Altro che chiodi e cavilli”. Ha concluso la Schlein: “Chiediamo alla presidente del Consiglio di venire a riferire in aula su questa vicenda. I capigruppo delle opposizioni stanno mandando una lettera con questa richiesta al presidente della Camera. Non ci fermeremo finché non avremo piena chiarezza su quanto accaduto”. I parlamentari del Movimento 5 Stelle delle Commissioni Esteri e Giustizia di Camera e Senato invitano a riferire anche il ministro Nordio: “Nordio venga in Parlamento a spiegare perché il torturatore libico Njeem Osama Elmasry Habish è stato



rimesso in libertà invece di essere consegnato alla Corte penale internazionale, che riceve così l'ennesimo schiaffo dal governo Meloni dopo quello sull'immunità di Netanyahu”, affermano. “C'è il forte sospetto che vi sia stata la volontà politica di proteggere questo potente funzionario libico ‘amico’ del governo Meloni sottraendolo alla giustizia internazionale per non far saltare gli accordi con Tripoli sulla gestione dei migranti. È solo una coincidenza che dopo il fermo dell'aguzzino libico, dai porti della Tripolitania sia partita un'andata di barconi con centinaia di migranti alla volta di Lampedusa? Perché questo silenzio imbarazzato da parte del governo? Forse perché questa

vicenda avrebbe fatto luce sul sistema criminale libico a cui Meloni ha affidato, con i soldi degli italiani, la gestione dei migranti?”.

Giustizia, Associazione Nazionale Forense: “Bene la separazione delle carriere, ma questa riforma no”

“La separazione delle carriere fra la magistratura giudicante e quella requirente è una storica rivendicazione dell'avvocatura e Anf ribadisce il proprio favore alla sua attuazione. Tuttavia, il disegno di legge costituzionale approvato in prima lettura della Camera dei Deputati interviene sulla struttura, le funzioni e il sistema di composizione del Csm, realizzando uno stravolgimento non necessario e che ap-

pare preoccupare sotto molteplici profili”. Lo dichiara Giampaolo di Marco, segretario generale dell'Associazione Nazionale Forense (ANF), parlando con la Dire. “Il principio di autonomia e indipendenza della magistratura, sia giudicante sia requirente, è un cardine irrinunciabile del nostro ordinamento democratico. Per questo motivo, non convince la proposta di adottare il metodo del sorteggio per la composizione degli organi di autogoverno della magistratura”, prosegue Di Marco. “Sebbene sia doveroso creare percorsi di carriera distinti per giudici e pubblici ministeri, questo deve essere fatto preservando e rafforzando un autogoverno elettivo della magistratura e la piena autonomia e indipendenza di tutti i magistrati, sia giudicanti sia requirenti”, è il ragionamento del segretario generale dell'Associazione. “Anf auspica che si apra una fase di riflessione che coinvolga tutti gli attori in campo e parta da un confronto equilibrato con la magistratura e l'avvocatura, al fine di individuare soluzioni condivise per la migliore attuazione dei principi costituzionali di terzietà del giudice e di giusto processo, rinunciando a forzature e fughe in avanti, in una materia delicatissima”, conclude.

Dire

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413052



ELPAL CONSULTING Srl nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Paffoni Alessandro. Con una trentennale esperienza al vertice del Dottorato Commercialista, il Dott. Alessandro Paffoni ha ottenuto grande esperienza e la gestione del business. ELPAL CONSULTING Srl grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomi, gli istituti finanziari e strutture di Hotel. Entusi, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Economia & Lavoro

Sanità, nomenclatore, Giorlandino (UAP): Sciopero privati accreditati? E' ipotesi

Bollette elettricità, fino al 30 giugno i vulnerabili possono migrare a tutele graduali, Codacons: "Non basta"



Bene la possibilità per gli utenti vulnerabili dell'energia elettrica di migrare al Servizio a Tutele Graduali, che consente risparmi medi in bolletta pari a 113 euro annui ad utenza, ma tale possibilità non deve essere limitata al 30 giugno, anche per incrementare la concorrenza tra operatori. Lo afferma il Codacons, commentando la delibera di Arera con le modalità attuative per consentire ai clienti vulnerabili di richiedere il servizio entro il 30 giugno 2025, rivolgendosi all'esercente competente nella propria area territoriale.

La misura sana una grave falla nella liberalizzazione del mercato elettrico, dove i clienti vulnerabili erano ad oggi penalizzati sul fronte delle tariffe rispetto a chi rientrava nel Servizio a Tutele graduali, ed in tal senso le novità annunciate da Arera sono positive – spiega il Codacons – Tuttavia riteniamo illogico limitare tale possibilità solo fino al 30 giugno 2025: è necessario eliminare qualsiasi limite temporale e lasciare ai vulnerabili la possibilità di scegliere in qualsiasi momento se migrare alle Tutele Graduali, anche ai fini di incrementare la concorrenza tra operatori specie sul mercato libero, che si sta rivelando un totale fallimento con tariffe sensibilmente più elevate rispetto alle tutele graduali.

“Governo e Schillaci rivedano tariffe, errori vanno corretti”

"Sciopero dei privati accreditati? È un'ipotesi. Noi vogliamo erogare una sanità sana e con rimborsi di pochi euro per esami e visite questo non è possibile". Ha risposto così la presidente della U.A.P. (Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedalità privata), la dottoressa Mariastella Giorlandino, interpellata dai giornalisti in occasione della conferenza stampa organizzata oggi a Roma dalla U.A.P. (Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedalità privata) per discutere sulle "gravi problematiche derivanti dall'applicazione del nuovo Nomenclatore tariffario, entrato in vigore il 30 dicembre", e sulle conseguenze dirette per le strutture sanitarie private e per i cittadini. L'evento si è svolto presso la Clubhouse di piazza Montecitorio.

Il 28 gennaio, intanto, si riunirà il Tar del Lazio sul merito della sospensiva del nuovo nomenclatore tariffario, entrato in vigore a fine 2024, che ha scatenato le polemiche degli ambulatori e dei laboratori privati accreditati, secondo cui c'è stato per molte tariffe un taglio al ribasso. "Ci aspettiamo il buonsenso da parte del governo e del ministro della Salute Schillaci per rivedere le tariffe", ha aggiunto Giorlandino. Noi



non siamo contro il governo, ma si devono correggere gli errori che danneggiano la sanità privata accreditata e anche il Servizio sanitario nazionale, che in alcune regioni andrà ancora più in rosso".

Tariffe: tagli fino a 60%, non fattibile

"Si danneggia anche sanità pubblica, regioni sud ancora più in rosso"

"Nel nuovo nomenclatore ci sono tagli ai rimborsi che arrivano fino al 60%. Non è fattibile così, questi errori devono essere corretti, perché danneggeranno noi come privati accreditati, ma anche la sanità pubblica con una forte disparità tra nord e sud", continua la presidente della U.A.P. Giorlandino.



Nella foto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Guido Bertolaso

sidente della U.A.P. Giorlandino. "L'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Guido Bertolaso, ha detto che la

Lombardia perde 1 miliardo di euro, ma le regioni del sud, che già sono in piano di rientro, finiranno per andare ancora più in rosso". Le realtà ospedaliere accreditate "grandi e piccole", intanto, "non ce la fanno a coprire i costi di un Ecg rimborsato a 17,50 euro, ma come si paga il professionista che lo fa? Il 28 gennaio dal Tar del Lazio mi aspetto buonsenso e un correttivo", ha concluso la presidente Uap.

Volontà colpire il sud

"E far fallire aziende italiane"
"È ben chiaro che c'è una volontà di colpire le regioni del sud, perché non è possibile fare un tariffario sottocosto. Non vorrei che si volessero far acquistare un po' di strutture a chissà chi", conclude Giorlandino.

"C'è il colpevole e ci sono le responsabilità- ha proseguito Giorlandino- non credo che tutto ciò avvenga in maniera così superficiale. Sicuramente c'è un movente: far fallire tante aziende italiane. Noi difendiamo la salute, non facciamo politica, difendiamo l'italianità e tuteliamo il cittadino, che non deve sedere preso più in giro con 'sanità privata' o 'sanità pubblica'. La politica- ha concluso- non ne faccia un'arma di scontro".

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione, realizzazione ed alla manutenzione di impianti tecnologici. La società dispone di un laboratorio sede, ubicato a Frosinone, del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per la svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SICUREZZA, DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INDELEGABILE.

Per saperne di più vai su www.federtecnica.it

di Michele Rutigliano

Nel giorno stesso in cui a Davos si apre il World Economic Forum, l'Oxfam, l'Organizzazione non governativa che combatte la povertà e le disuguaglianze nel mondo, pubblica il suo rapporto sull'Italia. E ci informa, purtroppo, che nel nostro Paese le cose non vanno così tanto bene. Conferma ciò che ogni giorno verifichiamo nella realtà. E cioè che i divari di ricchezza si allargano, che i redditi reali vengono falciati dall'inflazione, che l'occupazione, anche se in salita, è ben al di sotto delle medie europee, con una discesa dei salari rispetto ai prezzi sempre più fuori controllo. Tutti squilibri che danneggiano ancor di più l'Italia, come se già non bastasse il divario, ormai inarrestabile, tra il Nord e il Sud del Paese. Sono questi, a parere di molti, i fattori che hanno provocato la crisi del ceto medio italiano.

Vogliamo esaminare un po' più a fondo le ragioni di questo fenomeno? Vogliamo individuare le responsabilità della politica, delle classi dirigenti e della stessa società civile, sempre più silenziosa e impotente? L'Istat ha certificato che la "sofferenza" del ceto medio italiano è una delle cause principali non solo della crisi italiana, ma anche della fragilità della sua coesione sociale. Nella nostra storia economica, il ceto medio ha sempre rappresentato un elemento stabilizzante per la società, in quanto portatore di consumi, di imprenditorialità, di cultura e soprattutto di capitale sociale. Quando succede che si impoverisce, allora son dolori, perché il suo declino danneggia la stragrande maggioranza delle famiglie italiane. Intanto assistiamo ad una progressiva erosione del suo reddito. La stagnazione dei salari e l'aumento del costo della vita riducono la sua capacità di sostenere un'economia dinamica e di mantenere un dignitoso tenore di vita. A seguire poi, insorge un altro fenomeno. E cioè l'aumento delle disuguaglianze. La polarizzazione tra ricchi e poveri ha generato un senso di frustrazione e insicurezza che indebolisce la fiducia nelle istituzioni e nei meccanismi di redistribuzione. Si diffonde allora quel senso d'incertezza che provoca, nel tempo, i conflitti sociali. Un ceto medio in difficoltà tende a

Se il ceto medio piange, l'Italia non ride



sentirsi minacciato. E questa sensazione può alimentare tensioni sociali e divisioni, come il risentimento verso altre fasce sociali o gruppi percepiti come "competitori" per risorse limitate. Tutto questo genera inevitabilmente un calo della fiducia nelle istituzioni. L'impressione è che lo Stato non riesca più a proteggerlo, nel mentre cresce un senso di sfiducia verso la politica e le istituzioni. Il ceto medio, così come ci insegna la sociologia, non è solo un gruppo economico. E' anche il custode di valori come l'aspirazione al progresso e la speranza in un futuro migliore. La sua crisi mina quindi anche l'ottimismo collettivo, che è essenziale per una società coesa e intraprendente. Un altro effetto collaterale e indesiderato di questa crisi è l'affievolirsi, al Nord come al Sud, della coesione sociale. Causata soprattutto dalle crescenti disparità tra classi sociali, territori e generazioni. La precarietà lavorativa, l'aumento del costo della vita e la stagnazione salariale colpiscono in particolare le fasce più deboli della popolazione. Al Nord, le difficoltà sono legate a fenomeni come la polarizzazione del mercato del lavoro, che vede una crescente distanza tra i lavoratori ben retribuiti e quelli in posizioni precarie. Al Sud, la cronica mancanza di opportunità lavorative, associata alla disoccupazione giovanile, aggrava il senso di esclusione.

In tutto questo non va sottovalutato il capitale sociale. Un fattore sempre più in crisi, in quanto la fiducia reciproca e la capacità di collaborazione tra cittadini sono in declino. E infatti sono sempre più frequenti la frammentazione delle comunità locali, la perdita di fiducia nelle istituzioni, spesso percepite come corrotte o inefficienti, l'indebolimento dei legami familiari e comunitari, un tempo pilastro della coesione sociale in Italia. Mentre al Sud, la criminalità organizzata continua a rappresentare un ostacolo al rafforzamento del capitale sociale, al Nord l'individualismo crescente e la competizione esasperata stanno riducendo il senso di solidarietà. E noi, su tutto questo, non abbiamo nulla da eccepire? La Politica, indubbiamente, ha le sue responsabilità. Ma ce ne sono altre. Tanto per citarne alcune, l'insipienza e la pochezza di una classe dirigente - imprenditoriale o burocratica, scegliete voi - che non ha alcuna visione del futuro ma solo un attaccamento alle comodità e alle certezze del presente. La mancanza di un progetto comune per il futuro dell'Italia sta accentuando le divisioni regionali e sociali. Il divario Nord-Sud è percepito non solo in termini economici, ma anche culturali e identitari. Al Nord si diffonde spesso un senso di distanza rispetto al Sud, alimentato da stereotipi e retoriche divisive, mentre al Sud cresce il risenti-

Sciopero dei treni il 25 e il 26 gennaio: tutte le informazioni

Nuovi disagi in vista sulle tratte ferroviarie: dalle ore 21:00 di sabato 25 alle ore 20:59 di domenica 26 gennaio 2025 i treni possono subire cancellazioni o variazioni, per uno sciopero nazionale del personale del Gruppo FS, Trenitalia, Trenitalia Tper e Trenord. L'agitazione sindacale può comportare modifiche al servizio anche prima dell'inizio e dopo la sua conclusione.



I sindacati Uil Lavoro Privato, insieme a Cub Trasporti e Sgb e all'assemblea nazionale macchinisti e capitrreno hanno indetto un nuovo sciopero (il nono dal 2024) a sostegno della vertenza per il contratto nazionale del settore ferroviario. L'astensione coinvolgerà tutto il personale: di macchina, di bordo e delle manutenzioni. "Lo sciopero è l'unico strumento che i lavoratori hanno di fronte all'ostinazione a escludere chi sta rappresentando davvero le istanze di lavoratori, mentre scarica sull'utenza la sua incapacità di gestire il sistema ferroviario italiano", commenta l'Uil. Rivendicando poi "una piattaforma contrattuale che cambi marcia davvero", cioè con "rinnovi salariali che tutelino dal costo della vita, condizioni di lavoro più umane, maggiore sicurezza per gli equipaggi e vera democrazia nelle ferrovie italiane". Si chiedono inoltre "maggiori tutele per il lavoro, anche per offrire un servizio migliore ai viaggiatori". Invece, commenta l'organizzazione sindacale, "assistiamo al triste spettacolo di rincorsa del Gruppo Fsi e del Governo dietro chiodi e complotti, mentre i problemi del trasporto ferroviario non vengono individuati e risolti": a partire dal "proliferare degli appalti nella manutenzione, all'evidente sottorganico di personale e all'eccessiva richiesta di produttività".

COME CHIEDERE IL RIMBORSO DEL BIGLIETTO

I passeggeri, che intendono rinunciare al viaggio, possono chiedere il rimborso a partire dalla dichiarazione di sciopero:

- fino all'ora di partenza del treno prenotato, per i treni Intercity e Freccie;
- fino alle ore 24:00 del giorno antecedente lo sciopero stesso, per i treni Regionali;

 in alternativa possono riprogrammare il viaggio, a condizioni di trasporto simili, non appena possibile, secondo la disponibilità dei posti.

mento verso uno Stato percepito come assente o ingiusto. A tutto questo aggiungiamo anche la polarizzazione della politica. Questo divario tra visioni opposte e l'incapacità di trovare soluzioni condivise contribuiscono a divi-

dere ulteriormente la società. E i media, inclusi i social network, non fanno altro che ampliare queste divisioni, alimentando il conflitto e la sfiducia. Anche culturalmente l'Italia appare sempre più frammentata: la mancanza di

Economia & Lavoro

politiche culturali inclusive e un forte squilibrio nell'accesso all'istruzione e alla cultura hanno ampliato il divario tra chi può partecipare attivamente alla vita sociale e chi ne resta ai margini. Stesso discorso vale per la riduzione del Welfare, nei servizi essenziali come sanità, istruzione e assistenza sociale. Anche qui si accentuano le disuguaglianze territoriali e sociali. Al Nord, dove i servizi funzionano meglio, il carico su famiglie e lavoratori cresce e genera malcontento. Al Sud, invece i servizi pubblici, che fanno acqua da tutte le parti, non sono sufficienti a garantire un livello accettabile di qualità della vita e generano sempre più spesso un senso di abbandono. E infine, un cenno alle politiche di inclusione. La scarsa capacità dell'Italia di integrare pienamente i migranti e di offrire opportunità alle fasce marginalizzate della popolazione contribuisce a un senso di frammentazione sociale. In un contesto di crisi economica e mancanza di risorse, le tensioni legate alla convivenza con gruppi diversi aumentano. Per farla breve, la crisi del ceto medio è il risultato di dinamiche complesse e di lungo periodo. Richiedono un cambio di paradigma. Per affrontarla, sono necessarie politiche che promuovano l'inclusione sociale, la riduzione delle disuguaglianze e un nuovo senso di appartenenza collettiva. Solo un progetto di rinnovamento basato sulla solidarietà, la giustizia sociale e il rilancio del welfare potrà contrastare il senso di frattura e disgregazione che minaccia il tessuto sociale del Paese. Sono questi gli obiettivi cui dovranno puntare le nuove generazioni. Quella dei nostri nonni e dei nostri genitori ci riuscì eccome. E' la nostra generazione, purtroppo, che ha deluso le aspettative. La libertà, la pace e il benessere sono conquiste che non durano in eterno. Basta vedere quello che è successo in Russia, con Putin e quello che potrebbe succedere in America, con Trump. E' del tutto evidente che un nuovo ciclo storico si è aperto per il nostro vecchio continente. All'inizio del terzo millennio, anche per l'Europa si prospetta un futuro diverso. Che noi immaginiamo con poche certezze, con tante paure ma anche – e ce lo auguriamo vivamente – con qualche speranza.

Granchio blu: bene piano interventi, ora misure per far ripartire le imprese

I danni causati dal granchio blu alla pesca italiana sono ormai raddoppiati rispetto ai 100 milioni di euro stimati a metà 2024 e la messa in campo di un piano di intervento straordinario è importante per dare risposte alle imprese ittiche che hanno visto i propri allevamenti di acquacoltura devastati dal parassita alieno. E' il commento di Coldiretti dopo la presentazione delle misure per fronteggiare l'emergenza avvenuta al Masaf, con il Commissario straordinario Enrico Caterino e i ministri dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida e dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Per la principale organizzazione agricola italiana ha preso parte all'evento la responsabile di Coldiretti Pesca Daniela Borriello.

Per non disperdere le risorse è importante un Piano nazionale di Coordinamento delle ricerche scientifiche delle specie aliene, tanto più necessario considerando che gli effetti dei cambia-



menti climatici sono sempre più evidenti, come dimostra la stessa proliferazione rapida del granchio blu. In merito alla proposta del Commissario di uno schiuditoio nazionale – continua Coldiretti – per sostenere la crescita delle vongole, si può ipotizzare di puntare su quelli territoriali per far ripartire le imprese di allevamento di vongole che si stanno indirizzando verso altre attività, per produrre seme in qualità e quantità adeguate. Per contrastare la diffusione del

granchio vanno utilizzati inoltre predatori naturali autoctoni, come ad esempio il branzino, evitando altre soluzioni che comporterebbero l'ingresso nei nostri mari di altre specie, il cui impatto non sarebbe facilmente calcolabile. L'intero settore dell'acquacoltura, che rappresenta uno dei fiori all'occhiello della pesca Made in Italy con un valore di produzione di circa mezzo miliardo di euro, è in serio pericolo. La parte più significativa di questa produzione

è costituita dalle cozze, seguite dalle vongole al terzo posto. Senza dimenticare la produzione di ostriche, che sta diventando una vera e propria eccellenza italiana.

Dalla primavera del 2023, la produzione di vongole sia nel Veneto che in Emilia è stata quasi del tutto cancellata dagli attacchi del granchio blu e la stessa sorte è stata riservata agli allevamenti di cozze, in particolare quelli della pregiata Scardovari Dop, gravemente danneggiati. Per difendere le produzioni le imprese ittiche sono state costrette a investire in attrezzature spesso molto costose, con reti a maglie adatte a proteggere gli impianti ma l'assedio dei predatori non si è fermato. Questa grave crisi minaccia la sopravvivenza di oltre 2.000 famiglie nella regione, come denuncia Coldiretti. Molti dipendenti di cooperative e consorzi sono stati posti in cassa integrazione, mentre i lavoratori delle ditte individuali non possono usufruire di alcun sostegno.



STE.NI.

IMPIANTI TECNOLOGICI

La storia di STE.NI. si fonda su una vocazione per il progresso, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori, quali, forti di un bagaglio tecnico e umano durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondere una azienda specializzata nella progettazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici.

Oggi STE.NI. si è specializzata nel mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici. Grazie al fatturato del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per le progettazioni, installazioni e manutenzioni di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.

Forte dell'esperienza maturata nell'installazione e manutenzione di impianti tecnologici, nel 2018, la società STE.NI. si ha deciso di espandere ulteriormente il proprio campo di lavoro impegnandosi nella realizzazione di impianti su bordo di grandi navi e da allora nel 2019 nella non facile impresa di trasferirsi all'estero, in Cina.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzione, installazione e manutenzione di impianti navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiature innovative per il settore

Ste.Ni. srl – Impianti tecnologici - Via Giacomo Soliman, 47r – 16154 Genova (GE) Telefono: 06 7230499

Positivi segnali di ripresa” e “nuove interessanti abitudini di consumo culturale da parte degli Italiani” emergono dall'Osservatorio dei consumi culturali degli italiani di dicembre 2024, curato da SWG per conto di Impresa Cultura Italia-Confcommercio. A distanza di cinque anni dalla pandemia, numerosi indicatori di consumo confermano, insomma, il recupero del settore culturale nel nostro Paese. Ma vediamo nel dettaglio i risultati della ricerca.

Quanto spendono gli italiani?

Dall'inizio del 2024, la spesa media mensile si attesta a 86 euro: è dunque possibile stimare un aumento del 30% negli ultimi due anni. Nonostante questi positivi segnali di ripresa, la spesa destinata ai consumi culturali non riesce ancora a raggiungere i livelli del 2019, da cui l'attuale cifra si discosta in modo considerevole (113 euro). Degne di nota le abitudini di consumo delle attività culturali fuori città: la spesa media raggiunge qui i 115 euro, superando dunque quella dedicata alla fruizione di attività locali (94 euro).

La fruizione di spettacoli dal vivo traina la crescita

Dopo un piccolo negativo dovuto alle restrizioni negli anni della pandemia, il 2024 si conclude con un vantaggioso cambio di rotta per quanto concerne la fruizione dal vivo di mostre, siti archeologici, spettacoli e concerti. Nel dettaglio, al primo posto, la spesa destinata ai concerti dal vivo supera i livelli pre-pandemia e lo stesso trend positivo trova conferma anche nelle crescenti presenze a teatro, la cui partecipazione è in aumento raggiungendo il 18% rispetto al 10% del 2019.

Si legge su carta e ci si informa online

A fronte di una netta riduzione del consumo di quotidiani cartacei, già in corso nel periodo pre-crisi, gli Italiani sembrano aver riscoperto la passione per la tradizionale modalità di lettura. Nel settore librario, infatti, un Italiano su tre legge abitualmente libri cartacei, mentre il consumo di e-book si stabilizza al 48%, segnando un interessante cambiamento nelle abitudini di consumo culturale del nostro Paese. Questa graduale ripresa, trainata principalmente dagli alto spendenti appassionati, invece, non trova conferma nelle edizioni digitali a pagamento dei quotidiani, il cui

Consumi culturali, gli italiani tornano a spendere e la filiera torna a respirare



consumo viene battuto dalle equivalenti versioni gratuite online.

TV e piattaforme digitali: cresce l'uso occasionale dei servizi gratuiti di streaming

La fruizione della TV tradizionale resta stabile con 92 punti percentuali e, nonostante una leggera decrescita rispetto ai picchi nel corso della pandemia, ulteriori segnali di stabilizzazione provengono dalla sottoscrizione e fruizione delle piattaforme a pagamento, utilizzate abitualmente dal 74% degli Italiani. Tra le nuove abitudini di consumo, inoltre, si intensifica l'uso occasionale di piattaforme streaming gratuite.

I weekend culturali sono attrattivi per due Italiani su tre

Regalare un weekend esperienziale in grado di combinare cultura, turismo e altre componenti del territorio, è un'abitudine sempre più apprezzata. Il fenomeno della “dematerializzazione” del regalo porta due Italiani su tre a esprimere una preferenza per i pacchetti culturali e, al contempo, è in grado di assicurare la creazione di sinergie di alto valore tra diverse filiere economiche. A livello di target, uno spiccato interesse per l'idea dei weekend culturali si registra tra i residenti nel Centro Italia con un alto livello di istruzione, maggiormente interessati ai pernottamenti in strutture ricettive (94%), alle visite guidate ai siti culturali (93%) e alle esperienze gastronomiche locali (90%).

L'offerta culturale locale e nelle grandi città

Delle attività culturali proposte a livello locale vengono identificati punti di forza e debolezza: l'accessibilità fisica e la qualità percepita dell'offerta soddisfano rispettivamente il 58% e il 52% degli intervistati; di contro, la mancanza di innovazione (38% degli intervistati di cui soltanto nel Nord-Est il 34%) e di versatilità nell'offerta (42%), in maniera Fontana: “più concentrata al Sud e nelle Isole, sono le principali cause di insoddisfazione. Netamente più variegata l'offerta nei grandi centri, in grado di dare maggiore impulso ai livelli di partecipazione alle iniziative culturali. In linea con questo risultato, è proprio a fronte di una mobilità fuori città che gli eventi culturali a pagamento registrano il maggior successo: negli ultimi sei mesi, tra le attività culturali più apprezzate fuori città, figurano i musei, le mostre temporanee e i concerti di musica leggera sia in città che in villeggiatura.

Il binomio cultura-turismo

Sulla base dei dati raccolti, è possibile sostenere che anche nel 2024 si riconferma la stretta connessione tra cultura e turismo nelle dinamiche territoriali. Sia che si tratti di un apposito soggiorno fuori città, a cui 3 Italiani su 4 si sono dedicati negli ultimi sei mesi, sia che si tratti del periodo della villeggiatura è sempre più comune partecipare a iniziative culturali a pagamento. Tra

queste, per il 77% degli italiani il museo rappresenta la meta principale, seguita dai concerti (49%) e mostre temporanee (69%). Inoltre, anche sulla base delle rilevazioni relative alle abitudini di soggiorno nelle strutture ricettive, scelte dalla quasi totalità di Italiani, hotel, bed & breakfast e, con maggiore distacco, agriturismo e villaggi turistici, oltre a un evidente beneficio su scala nazionale, circa il 70% degli Italiani individua nel turismo culturale un volano per l'avanzamento dell'economia locale.

Non solo un motore turistico

Sono quasi equivalenti le percentuali di risposta degli Italiani che riconoscono il ruolo della cultura nel potenziamento del turismo (74%) e di quelli che condividono la necessità che la partecipazione alle attività culturali venga opportunamente favorita tramite misure di finanziamento pubblico (75%). Tale riscontro deve far riflettere sulla necessità di progettare il comparto culturale in sinergia con quello del turismo ma, al contempo, sull'urgenza di accelerare la crescita del settore tramite misure di detrazione, volte anche a ridurre la forbice tra Nord e Sud e arricchire l'intera comunità sul piano sociale. Per quasi 1 Italiano su 2, cultura e crescita personale sono due elementi strettamente collegati, ma anche il benessere individuale e la socialità vengono positivamente influenzati dalla fruizione di iniziative culturali.

Barriere alla partecipazione culturale

Agli intervistati è stato anche chiesto quali fossero i fattori in grado di limitare la partecipazione agli eventi culturali: tra questi è emersa come principale motivazione quella dei costi (40%) e, in secondo luogo, la scarsa ricchezza dell'offerta culturale (16%), percepita maggiormente al Sud (21%). Significativo il dato secondo il quale un italiano su quattro dichiara scarso interesse nei confronti delle attuali proposte culturali.



Fontana: “Detrazione delle spese, strumento ideale per dare una spinta all'intero comparto”

“I dati del nostro Osservatorio evidenziano una complessiva tendenza di ripresa dei consumi culturali e confermano che la cultura continua a essere garanzia di benessere, socialità e crescita economica del Paese. È evidente che l'andamento dei consumi culturali si riflette sul livello di prosperità dei territori e, in modo indiretto, sui comparti connessi al mondo culturale, ma il divario tra Nord e Sud in relazione all'accessibilità economica e alla varietà dell'offerta al di fuori delle città è ampio ed è necessario intervenire in questa direzione”: è il commento del presidente Carlo Fontana, per il quale “occorre riconoscere nelle misure di detrazione delle spese lo strumento ideale per dare una spinta all'intero comparto e promuovere le iniziative culturali presso le famiglie con minori capacità di spesa, incentivando una crescita economica e sociale della comunità”. Per quanto riguarda infine lo scarso interesse dichiarato dal 25% degli italiani per le proposte culturali, Fontana ritiene si tratti di “una percentuale che fa riflettere e che ritengo debba costituire uno stimolante punto di partenza da cui ripensare le attuali modalità di intercettazione e ingaggio e immaginare di nuove, tenendo presente le nuove abitudini di consumo degli Italiani e l'emergere di nuovi pubblici. Tanto a livello locale quanto sul piano nazionale, promuovere il ripensamento dell'offerta culturale costituisce senz'altro una sfida, ma da sempre ci impegniamo con ambizione e dedizione per garantire un costante avanzamento del mondo della cultura”.

PRIMO PIANO

Ucraina, le minacce di Trump alla Russia allontanano la pace?

di Giuliano Longo

Dalla politica della mano tesa fra Putin e Trump per aprire a negoziati di pace sull'Ucraina si è passati al pugno di ferro degli Stati Uniti? Parrebbe proprio così alla luce delle recenti dichiarazioni di Trump, accolte con grande favore a Kiev e in Europa.

Quindi se la Russia non porrà rapidamente fine alla sua "stupida" guerra in Ucraina alle condizioni americane, gli Stati Uniti continueranno ad assistere Kiev ovviamente anche con aiuti militari oltre che finanziari.

Gioco delle parti o il solito bluff dell'imprevedibile Tycoon? Impossibile accertarlo anche perché ben poco si sa sull'ipotetico piano di pace americano e tanto meno sui suoi tempi e le modalità.

In ogni caso scorrendo la stampa russa si evidenzia non solo un certo pessimismo, ma anche una sostanziale diffidenza nei confronti del presidente USA che in taluni commenti viene addirittura definito "inaffidabile", e non solo da oggi.

Oltremodo inaffidabile la posizione dei paesi europei se è vero che il britannico Starmer e il francese Macron stanno discutendo seriamente sullo spiegamento delle forze NATO in Ucraina dopo la firma dell'eventuale trattato di pace, soluzione che il presidente Zelensky caldeggia, ma solo in via subordinata ad un intervento diretto della NATO nel conflitto in corso. Il pessimismo di alcuni autorevoli commenti è alimentato dal fatto che in Occidente non si discute nemmeno della possibilità di tenere conto delle richieste del Cremlino riguardo ai territori conquistati, o "liberati" come afferma la propaganda russa, ovvero le regioni di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporozhye. Al momento tutto è molto nebbioso, ma è

chiaro che nessuno in Occidente costringerà Zelensky alla rinuncia di quei territori per ora, ma sicuramente per molto tempo ancora. **L'opzione più realistica e accettabile per i leader della NATO** è quella di congelare la linea di contatto dei combattimenti. Un'opzione inaccettabile per la Russia, ma ancora più pericolosa per Mosca la presenza di truppe NATO in Ucraina anche solo in funzione di "peacekeepers" o come la chiamano Starmer e Macron "missione di mantenimento della pace".

Storicamente preservare un trattato di pace in una situazione in cui nessuna delle parti in conflitto ha subito una sconfitta catastrofica è molto difficile. Kiev dispone ancora di forze sufficienti non solo per la difesa attiva, ma anche per gli attacchi offensivi. Si può parlare molto della superiorità numerica e tecnica dell'esercito russo, ma resta il fatto che uno sfondamento del fronte ucraino non è mai avvenuto e con la prospettiva che gli ucraini possano continuare a ritirarsi anche per molti mesi.

Ma il quesito che i i dei commentatori si pongono e probabilmente lo stesso Cremlino, è: cosa accadrebbe se venisse ratificato un trattato di pace adesso? Anche se fosse possibile spingere le forze armate ucraine oltre i confini dei territori occupati l'esercito di Kiev non evaporerà, anzi missili, artiglieria e carri armati rappresenteranno sempre un pericolo per la Russia. Inoltre le forze armate ucraine avranno il tempo di riprendere fiato e raccogliere le forze intensificando nel frattempo il lavoro di gruppi di sabotaggio (di cui Zelensky ha parlato direttamente) e di azioni clandestine di oltreconfine.

Si ventila l'ipotesi del ritiro delle armi pesanti a una distanza lra le parti in conflitto oltre il raggio di



distruzione effettiva, probabilmente un centinaio di chilometri dalla zona di contatto in modo che nemmeno HIMARS raggiungano le posizioni russe, un po' come l'accordo dell'armistizio in Corea del 1953.

Ora la lunghezza del fronte è di circa duemila chilometri, che, con una larghezza della linea di demarcazione di 50 km, rappresenta un'area che è il doppio della superficie dell'Estonia. Ammessa una larghezza della zona smilitarizzata di 100 km si tratterebbe di un'area di 200 mila km che è esattamente quella della Bielorussia.

Se l'ipotetica linea di demarcazione non viene infittita da osservatori esterni che la Russia non controlla ci si trasformerà in un'area grigia con il rischio che prima o poi uno degli eserciti occuperà la linea di demarcazione e il conflitto ricomincerà con perdite ancora maggiori.

Queste le ragioni per le quali il Cremlino chiede una clausola sulla smilitarizzazione (anche parziale) dell'esercito ucraino. Per impedire che abbia la forza e le capacità di riprendere le ostilità con una inevitabile escalation di eventi al confine tra Russia.

Questo uno degli argomenti fondamentali contro la presenza di militari NATO come peacekeeper su questa linea che in ogni caso favorirebbe Kiev della quale non è o solo alleata, ma decisiva per le sorti ucraine.

La presenza di truppe NATO sulla linea di demarcazione comunque si presentassero preoccupa Mosca perché rappresenterebbe una sconfitta strategica per Mosca, con il rischio che lo stivale della Alleanza rimanga a lungo su questi territori, scontrandosi direttamente e inevitabilmente con i russi prima o poi.

Secondo le valutazioni dello Stato Maggiore russo né i francesi né gli inglesi hanno un numero di truppe tale da garantire il "mantenimento della pace" e non compromettere la propria sicurezza. Ma in Occidente si parla seriamente di una zona smilitarizzata di 800 miglia, che secondo Mosca significa 1200 km di "spazio grigio". Quindi i promotori di questa soluzione dovranno rivolgersi ai colleghi della NATO per chiedere aiuto.

Ma le potenze senza ombrello nucleare saranno pronte a provocare la Russia se non lo hanno fatto prima?

Un'opzione potrebbe essere considerata uno schieramento mirato e limitato di truppe dell'Alleanza composte da britannici e francesi e magari di Polacchi e baltici che istituiscano centinaia di posti di blocco ben protetti, mantenendo sotto controllo il territorio cuscinetto. La domanda è: cosa faranno questi centri di "mantenimento della pace" se le forze armate ucraine attaccassero?

Sin qui i dubbi, ma anche le paure della stampa russa, non solo per una guerra praticamente infinita con l'Ucraina, ma soprattutto di una escalation con il coinvolgimento diretto dell'Europa nel conflitto che non può ignorare i rischi nucleari.

Così come nel gioco dell'oca si torna alla casella di partenza, quella che ha scatenato il conflitto ovvero l'ingresso dell'Ucraina nella Nato che è stata la scelta strategica di Biden cui l'Occidente e l'Europa si sono accodati.

E' quindi in questo quadro che va considerata la vacuità delle minacce trumpiane poiché per la Russia si tratta di un problema vitale e di sopravvivenza e per gli Stati Uniti una scelta di egemonia da riconquistare nel mondo.

Certo in qualche modo se ne uscirà, ma l'Ucraina resterà a lungo un spine nel fianco della Russia e un peso gradualmente insostenibile soprattutto per l'Europa e non sarà certo il bullismo di Donald a far tremare l'astuto Vladimir.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Norme & Legislazione Tributaria

Legge di Bilancio
2025-3:
gli interventi sulle
cripto attività



La legge n. 207/2024 ha previsto l'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze e sugli altri proventi derivanti dalle cripto-azioni, realizzati dal prossimo anno, dal 26 al 33%. Depennata, poi, l'esenzione fino a 2mila euro, soglia sotto la quale non vi erano obblighi dichiarativi. Infine, è possibile calcolare le plusvalenze da cripto-attività prendendo a base il valore delle stesse al 1° gennaio 2025, anziché al costo di acquisto e di versare un'imposta sostitutiva ridotta.

Imposta sostitutiva al 33% dall'anno prossimo

Le cripto-attività sono definibili come "una rappresentazione digitale di valore o di diritti che possono essere trasferiti e memorizzati elettronicamente, utilizzando la tecnologia di registro distribuito o una tecnologia analoga": vi rientra, in sostanza, ogni fenomeno reddituale riconducibile alla "detenzione", al rimborso ed al "trasferimento" di "valori" e "diritti", mediante la tecnologia distribuita "distributed ledger technologies" (Dlt) (circolare 30/E/2023). L'articolo 67, comma 1, lettera c-sexies) del Tuir, introdotto dall'articolo 1, comma 126 legge n.197/2022 (legge di Bilancio 2023), in questo senso, ha configurato una nuova categoria di redditi diversi nelle plusvalenze e negli altri proventi realizzati, appunto, mediante rimborso o cessione a titolo oneroso, permuta o detenzione di cripto-attività. Ciò posto, le novità apportate al "fenomeno cripto" da parte della legge di Bilancio per il 2025, anzitutto, sono indicate all'articolo 1, comma 24 della legge, che prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2026 sulle plusvalenze e sugli altri proventi da cripto-attività l'imposta sostitutiva sia applicata

Ricavi da canoni di locazione, la tassazione è per competenza

In tema di redditi di impresa, i ricavi derivanti da canoni di locazione devono considerarsi conseguiti, ai sensi dell'articolo 109, comma 2, lett. b) del Tuir, alla data di maturazione dei medesimi. Fino all'eventuale risoluzione del contratto, i canoni di locazione non possono essere qualificati come componenti positivi di cui non sia certa l'esistenza o la determinazione dell'ammontare, a prescindere dalla concreta corresponsione. Questo, in sintesi, è quanto ha stabilito la Cassazione con l'ordinanza n. 33303 del 19 dicembre 2024. La Ctr della Lombardia rigettava l'appello proposto dall'Agenzia delle entrate contro la pronuncia con la quale la Ctp di Milano aveva accolto, in parte, il ricorso proposto dal contribuente contro un avviso di accertamento con il quale era stata contestata la deduzione delle maggiori imposte a titolo di Iva, Ires e Irap per l'anno 2009. La Ctr aveva ritenuto che, ai sensi dell'articolo 3 del Dpr n. 633/1972, le prestazioni di servizi, soggette a Iva solo se rese verso corrispettivo, si considerano effettuate all'atto del relativo pagamento. Prima di tale momento non esiste nessun obbligo, ma solo la facoltà di emettere fattura o di pagare l'imposta. Pertanto, aveva richiamato la giurisprudenza secondo la quale, ai fini della determinazione del periodo d'imposta cui riferire il versamento dell'acconto sul cor-



rispettivo di un contratto preliminare di compravendita immobiliare, assume rilievo il momento del versamento della somma con emissione della relativa fattura, che costituisce operazione imponibile come previsto dall'articolo 6, comma 4, del Dpr n. 633/1972 (come modificato dal Dpr n. 793/1981), secondo il quale, in tale ipotesi, l'operazione si considera effettuata, limitatamente all'importo fatturato o pagato. Nel caso di specie, appariva corretto quanto statuito dal giudice di primo grado, secondo il quale, dalle risultanze della contabilità allegata agli atti, risultava che quanto pagato dalla società corrispondeva esattamente a quanto fatturato dalla contribuente. Infatti, dalle note di credito allegate e dai bilanci depositati presso il registro delle imprese dalla appel-

lata e dalle due società locatrici vi era corrispondenza tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni dichiarate per l'anno 2009 da Alfa Srl e i costi per il godimento di terzi dichiarati dalle società conduttrici (al netto, per Beta Srl, delle rate di ulteriori locazioni finanziarie) nei relativi bilanci. La riduzione, per l'anno 2009, del canone inizialmente concordato era confermata dalla rimodulazione, al ribasso, dei canoni previsti per l'anno 2010 e dalle difficoltà economiche sofferte dalla contribuente nel medesimo periodo, comprovate anche dalla sospensione delle rate del contratto di leasing. La correttezza del comportamento della contribuente trovava conferma, anche ai sensi dell'articolo 2729 cc, nel fatto che nel 2008 quest'ultima, in assenza di problemi economici, aveva

emesso due fatture di vendita per importi conformi a quelli stabiliti nel contratto di locazione. Contro la sentenza della Ctr, l'Agenzia delle entrate ha proposto ricorso per Cassazione articolato sulla base di due motivi. Con il primo motivo è stata contestata la violazione e/o falsa applicazione dell'articolo 109 del Tuir e dell'articolo 6, comma 4, Dpr n. 633/1972, evidenziando che, per i contratti di durata, i compensi si considerano conseguiti e le spese si considerano sostenute alla data in cui maturano i corrispettivi (regola del cosiddetto pro-rata temporis). L'imputazione all'esercizio di competenza, quindi, deve far riferimento alle quote di costi o di ricavi in corso di maturazione alla chiusura dell'esercizio, a nulla rilevando l'aspetto finanziario. Ha quindi richiamato l'articolo 2424 bis cc in materia di ratei e risconti, secondo il quale in tale voce devono essere iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Gli Ermellini hanno ritenuto fondato detto motivo di doglianza. In base all'articolo 109, comma 1 del Tuir, i ricavi concorrono a formare il reddito per l'esercizio di competenza e quest'ultimo, ai sensi del comma 2, lett. b), della norma appena richiamata, in caso di corrispettivi per canoni di locazione, deve essere individuato con rife-

con l'aliquota del 33%, in luogo del 26%. Tuttavia, un altro cambiamento si applica da subito. Come prevede il successivo comma 25, infatti, già dal 2025 viene meno la soglia di esenzione che era stata fissata in 2mila euro: pertanto, dal disposto normativo modificato si evince che, già dal 2025, la realizzazione di una plusvalenza da cripto-attività, anche se inferiore a tale importo, scontrerà, comunque, l'imposta sostitutiva, al 26% per l'anno in corso ed al 33% dal 2026.

Come si calcolano le plusvalenze da cripto?

La legge di Bilancio prevede, poi, all'articolo 1, comma 26, che, ai fini della determinazione delle

plusvalenze o delle minusvalenze, "per ciascuna cripto-attività posseduta alla data del 1° gennaio 2025 può essere assunto, in luogo del costo o del valore di acquisto, il valore a tale data, determinato ai sensi dell'articolo 9 del Tuir a condizione che il predetto valore sia assoggettato a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 18 per cento", che deve essere versata entro il 30 novembre 2025 o in massimo di tre rate annuali, a partire da tale data e con interessi del 3% annuo per le rate successive all'anno in corso (successivi commi 27 e 28). In proposito, si premette che il legislatore stesso (articolo 68, comma 9-bis Tuir) chiarisce che

le plusvalenze da cripto-attività si sostanziano nella differenza fra il corrispettivo percepito ovvero il valore normale delle cripto-attività permutate ed il costo o il valore di acquisto. Per il 2025, tuttavia, la legge di Bilancio prevede la possibilità, per l'investitore, di assumere, al posto del costo o del valore di acquisto, il valore delle cripto-attività al 1° gennaio 2025, operando una rivalutazione fiscale onerosa e versando, quindi, l'imposta sostitutiva del 18%, entro i termini, e con le modalità, descritti nella stessa legge di Bilancio. Si ricorda, infine, che le cripto-attività devono essere indicate nel quadro RW della dichiarazione

dei redditi (modello Redditi): tale adempimento è previsto non solo per i possessori diretti delle cripto-attività, ma anche per coloro che, pur non essendo possessori diretti, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto prevede la normativa antiriciclaggio. Gli obblighi di monitoraggio fiscale, del resto, sussistono indipendentemente dalle modalità di archiviazione e di conservazione delle cripto-attività e prescindono dalla circostanza che le stesse siano detenute in Italia o all'estero (circolare 30/E/2023, già citata, e la risposta ad interpello n. 181/2024).

Continua

Fonte Agenzia delle Entrate

Norme & Legislazione Tributaria

rimiento alla data di maturazione dei corrispettivi. Deve essere, quindi, data continuità all'orientamento della Cassazione, secondo il quale, in tema di redditi di impresa, i ricavi derivanti dai canoni di locazione devono considerarsi conseguiti, ai sensi dell'articolo 109, comma 2, lett. b), del Dpr n. 917/1986, alla data di maturazione dei medesimi, in quanto, fino all'eventuale risoluzione del contratto, non possono essere qualificati componenti positivi dei quali non sia certa l'esistenza o la determinazione dell'ammontare, a prescindere dalla concreta corresponsione (Cassazione n. 11556/2018).

Nel caso di specie risulta che l'avviso di accertamento fosse stato emesso non solo per le riprese a titolo di Iva, ma anche di Ires e Irap. Il giudice di secondo grado ha, tuttavia, fatto riferimento all'articolo 6 del Dpr n. 633/1972, incentrando, conseguentemente, le sue valutazioni solamente in relazione al criterio che regola il pagamento dell'Iva, senza tener conto del principio di competenza che regola, invece, le imposte sui redditi ex articolo 109 del Tuir. Con il secondo motivo di ricorso, è stata contestata la violazione e falsa applicazione dell'articolo 26 del Dpr n. 633/1972 in quanto la sentenza impugnata ha richiamato le note di accredito prodotte dalla società, ritenendole rilevanti ai fini della decisione. Anche detto motivo è stato accolto in quanto fondato poiché la Ctr ha omissso di valutare che l'emissione della nota di accredito rientrasse tra le ipotesi previste nell'articolo 26 del Dpr n. 633/1972. Come correttamente rilevato dall'Ufficio, la sentenza impugnata ha ritenuto che: «A ulteriore conferma della correttezza del comportamento tenuto dalla contribuente va rilevato, anche ai sensi dell'art. 2729 c.c. che la stessa, per il 2008, in assenza, evidentemente, di problematiche economiche, emetteva due fatture di vendita per importi conformi a quelli stabiliti nei contratti di locazione». Detta argomentazione non trova conforto, tuttavia, con quanto previsto nell'articolo 26 del Dpr n. 633/1972, che disciplina le ipotesi in cui successivamente all'emissione e alla registrazione della fattura venga meno in tutto o in parte l'ammontare imponibile.

Fonte Agenzia delle Entrate

CANONE TV IN BOLLETTA

Fino al 31 gennaio per l'esonero

Ancora qualche giorno a disposizione per chi ha intenzione di richiedere l'esonero del pagamento del canone Tv tramite addebito in bolletta. I contribuenti che non possiedono un apparecchio televisivo, e sono intestatari di un contratto di energia elettrica residenziale ad uso domestico, hanno infatti tempo fino al 31 gennaio 2025 per evitare l'addebito nella fattura, presentando via web (oppure con raccomandata o Pec), l'apposita dichiarazione sostitutiva, direttamente o tramite intermediario. Per ottenere l'esonero, è necessario che nessun componente della famiglia anagrafica possieda un apparecchio televisivo.

La dichiarazione sostitutiva: come funziona

In particolare, gli interessati devono compilare il "quadro A" del modello disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate, insieme alle relative istruzioni, con il quale il contribuente dichiara che in nessuna delle abitazioni dove è attiva un'utenza elettrica a suo nome è presente un apparecchio tv proprio o appartenente a un componente della sua famiglia anagrafica, nella quale rientrano le persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Sempre all'interno del "quadro A", i soggetti interessati possono inoltre certificare di non essere in possesso di un'altra tv, oltre a quella per cui è stata precedentemente presentata una denuncia di cessazione dell'abbonamento.

Ricordiamo che la compilazione può essere effettuata anche dagli eredi, al fine di dichiarare che nell'abitazione presso la quale è ancora attiva l'utenza elettrica temporaneamente intestata a una persona deceduta, non è presente alcun apparecchio Tv. La dichiarazione sostitutiva non deve essere presentata dai contribuenti che non sono titolari di un'utenza di fornitura di ener-



gia elettrica per uso domestico residenziale. Ad esempio, se nella stessa famiglia anagrafica un soggetto è titolare dell'utenza elettrica e un altro è il titolare dell'abbonamento Tv, il canone è addebitato solo sulla fattura per la fornitura di energia elettrica e si procederà alla voltura automatica dell'abbonamento nei confronti del titolare dell'utenza, senza la necessità di alcun adempimento a carico del vecchio abbonato.

Tempistiche e validità dell'esonero

Per ottenere l'esonero dal pagamento del canone Tv, occorre riconfermare ogni anno di non possedere la televisione, ripresentando pertanto la dichiarazione sostitutiva completa. Per determinare la validità dell'esonero, i tempi di presentazione sono i seguenti:

- dal 1° luglio al 31 gennaio dell'anno successivo, l'esonero è valido per l'intero anno successivo
- dal 1° febbraio al 30 giugno, l'esonero è valido solamente per il secondo semestre dello stesso anno.

Quindi se la dichiarazione è trasmessa entro il 31 gennaio, l'esonero sarà valido per tutto il 2025, mentre chi la presenterà dal 1° febbraio e fino al prossimo 30 giugno lo vedrà riconosciuto sul secondo semestre dell'anno.

Inoltre, i contribuenti che attivano una nuova utenza per la fornitura di energia elettrica re-

sidenziale (senza averne altre dello stesso tipo nel medesimo anno), devono inviare la dichiarazione sostitutiva di non detenzione della Tv entro la fine del mese successivo alla data di attivazione della fornitura, per vedere riconosciuto l'esonero fin da tale data.

Come inviare la richiesta

La dichiarazione va presentata direttamente dal contribuente (titolare di utenza elettrica residenziale) o dall'erede, tramite:

- l'apposita applicazione web
- intermediari abilitati (Caf, professionisti, eccetera)
- posta elettronica certificata (Pec), purché la dichiarazione stessa sia sottoscritta con firma digitale, coerentemente con quanto previsto dagli articoli 48 e 65 n. 82/2005 (Cad). La dovrà essere inviata all'indirizzo cp22.canonetv@postacertificata.rai.it
- raccomandata senza busta, all'indirizzo: Agenzia delle entrate - Direzione Provinciale I di Torino - Ufficio Canone TV - Casella postale 22 - 10121 Torino, allegando un documento di riconoscimento valido.

Se l'addebito è già a carico di un familiare

Per completezza, si ricorda che è necessario presentare la dichiarazione sostitutiva anche nel caso in cui si è titolari di utenza elettrica di tipo residenziale e il canone è già stato addebitato ad un altro componente della famiglia anagrafica. Occorre infatti co-

municare all'Agenzia il codice fiscale di chi già paga il canone e la data dalla quale decorre lo stato di appartenenza. In questo caso va compilato il quadro B della dichiarazione, che può essere presentata in qualunque momento dell'anno e non va ripresentata se non cambiano i presupposti. Nella compilazione del quadro B è importante indicare da quando si fa parte della stessa famiglia anagrafica. La data di questo presupposto, infatti, produce effetti sulla determinazione del canone. In particolare

- se la data di inizio di appartenenza alla famiglia anagrafica decorre dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della dichiarazione il canone non è dovuto per l'intero anno
- se decorre dal 2 gennaio al 1° luglio dell'anno di presentazione il canone è dovuto per il primo semestre e non è dovuto a partire dal secondo semestre
- se il presupposto decorre dal 2 luglio dell'anno di presentazione al 1° gennaio dell'anno successivo, il canone è dovuto per l'intero anno di presentazione e non è dovuto per l'anno successivo
- se, infine, si fa parte della stessa famiglia anagrafica già prima del 1° gennaio dell'anno di presentazione è possibile indicare, convenzionalmente, il 1° gennaio dello stesso anno.

In caso di cambiamenti in corso d'anno

Può capitare, infine, che le condizioni dichiarate in precedenza possano cambiare. Ad esempio, viene acquistato un nuovo apparecchio televisivo nel corso dell'anno, oppure viene meno la situazione di appartenenza alla medesima famiglia anagrafica precedentemente dichiarata. In tali casi, queste modifiche vanno tempestivamente comunicate al Fisco, compilando il quadro C della dichiarazione. Il canone, in queste eventualità, sarà addebitato dal mese in cui è stata presentata la dichiarazione sostitutiva.

Fonte Agenzia delle Entrate

ESTERI

Parte così il nuovo corso americano

di Andrea Maldì

Il 47/mo Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha giurato sulla bibbia, la stessa di Abraham Lincoln, dinanzi al Presidente della Corte suprema John Roberts. Il commander in chief, con i suoi 78 anni è il più vecchio ad aver giurato. Nella 60esima cerimonia di insediamento presidenziale statunitense, il Tycoon giura al chiuso di Capitol Hill a causa delle gelide temperature di Washington. La data del giuramento coincide con la festa del Martin Luther King Day. Il Presidente del Consiglio italiano Giorgia Meloni è presente nella chiesa di St John a Washington per la funzione iniziale, unico leader dell'Ue invitato. Trump, contornato dalla sua squadra di governo, tra cui spicca il magnate delle telecomunicazioni e neoeletto ministro dell'efficienza governativa Elon Musk, ha tenuto un discorso di 29 minuti parlando di



una "nuova età dell'oro" per l'America, delineando i punti chiave:

Porre fine all'invasione clandestina dei migranti, tramite una gigantesca manovra di "deportazione" nei loro Paesi e stop ius soli

Il Tycoon ha dichiarato emergenza nazionale l'immigrazione illegale

tra Usa e Messico, barricando i confini ed indicando le associazioni criminali del narcotraffico (i cartelli) come terroristiche. Viene negata la cittadinanza automatica ai figli di immigrati irregolari.

Il Golfo del Messico diventa "Golfo d'America"

Due sono le ordinanze che rinominano il Golfo del Messico in Golfo

d'America e il Monte Denali, in Alaska, in Monte McKinley.

Demolire la cultura woke

L'ordinanza prevede che in tutte le scuole americane sarà vietato qualsiasi indottrinamento sulla cultura gender e i passaporti dovranno dimostrare il sesso biologico del titolare e non la sua identità di genere. Inoltre chi di sesso maschile non potrà partecipare a competizioni sportive femminili.

Mettere fine al green deal, stop al mandato degli incentivi sulle auto elettriche e uscita dagli accordi di Parigi sul clima

Verrà revocato l'obbligo delle autovetture elettriche per aiutare e salvare il settore dell'automotive americano a combustibili fossili. La firma sull'uscita dagli accordi prevede un risparmio di almeno tre miliardi di dollari.

Porre fine all'inflazione

Trump ha dichiarato emergenza energetica nazionale. L'obiettivo è

quello di esportare ingenti quantità di gas naturale liquefatto in Europa. Operando in questo modo si ridurrebbe il deficit commerciale e con esso i tassi di interesse. Questo dovrebbe portare "una nuova era di prosperità energetica" per gli Stati Uniti.

Scongiorare la 3° guerra mondiale, riportando la pace in Europa e Medio Oriente

Il neopresidente ha dichiarato che la guerra in Ucraina "deve finire". Da fonti della Cnn sarebbe programmata una telefonata tra Trump e Putin per un incontro da tenersi nei prossimi mesi, per negoziare la fine del conflitto.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, finalmente c'è tregua tra Gerusalemme e Hamas. I primi ostaggi, tre donne israeliane contro novanta donne palestinesi, sono stati rilasciati grazie agli sforzi di Qatar, Egitto e Usa per il cessate il fuoco.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Fragile tregua, si combatte in Cisgiordania, ma sono operazioni di polizia

Le forze di sicurezza israeliane hanno "eliminato" la notte scorsa "due terroristi armati che si erano asserragliati in una struttura a Burqin, nella zona di Jenin", in Cisgiordania: lo ha reso noto l'Esercito (Idf), sottolineando che i due "terroristi erano ricercati per l'omicidio di tre israeliani". "I terroristi eliminati sono Mohamad Nazzal e Katiba Shalabi, residenti a Qabatiya e affiliati al Jihad Islamico - si legge in un comunicato pubblicato su Telegram -. Hanno compiuto l'attacco a Funduq del 6 gennaio 2025, in cui sono stati uccisi tre cittadini israeliani e feriti altri sei". Inoltre, prosegue l'Idf, "durante l'operazione, diversi altri terroristi che hanno contribuito all'attacco omicida sono stati arrestati per essere interrogati dall'Isa (il servizio di sicurezza, ndr). Durante l'operazione, un soldato dell'Idf è rimasto lievemente ferito". Altri tre palestinesi sono stati arre-



stati dalle forze israeliane in Cisgiordania nelle ultime ore in incursioni separate dell'Idf, tutte nella zona di Ramallah. Gli arresti, scrive Al Jazeera, citando l'agenzia palestinese Wafa, sono avvenuti nei villaggi di Rammun, Silwad e Kobar. Due degli arrestati sono studenti della Birzeit University. In un comunicato dell'Idf di oggi si fa cenno ad alcuni arresti in Cisgiordania in relazione con l'attacco a

Funduq del 6 gennaio scorso, nel quale furono uccisi tre israeliani. Non è chiaro se si tratti degli stessi arresti. L'ex ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir, uscito dal governo Netanyahu, valuta l'accordo di cessate il fuoco con Hamas come un "umiliazione nazionale". Ben-Gvir è tornato a manifestare la sua ferma opposizione alla tregua a Gaza dopo la diffusione di una notizia secondo

La tregua nella guerra con Hamas spacca la destra israeliana

La tregua raggiunta con Hamas spacca la destra israeliana. L'ex ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir, uscito dal governo Netanyahu, valuta l'accordo di cessate il fuoco con Hamas come un "umiliazione nazionale". Ben-Gvir è tornato a manifestare la sua ferma opposizione alla tregua a Gaza dopo la diffusione di una notizia secondo cui l'esercito israeliano avrebbe ordinato ai soldati di rimuovere i graffiti nel centro di Gaza che potrebbero essere offensivi per i palestinesi. Per l'ex ministro della Sicurezza, il presunto ordine è una "vergogna". In un post su X ha sottolineato che "questo non è solo uno sconsiderato accordo di resa, è anche un'umiliazione nazionale", aggiungendo che "dobbiamo fermare questa umiliazione e tornare immediatamente alla guerra e distruggere i nostri nemici". Il Segretario di Stato americano, Marco Rubio, ha promesso "fermo sostegno" a Israele in una telefonata con il primo ministro dello Stato ebraico, Benjamin Netanyahu. Lo riferisce la portavoce del Dipartimento di Stato, Tammy Bruce, spiegando che Rubio ha parlato con Netanyahu per "sottolineare che mantenere fermo il sostegno degli Stati Uniti a Israele è una delle massime priorità" del presidente Trump". Rubio si è inoltre "congratolato con il primo ministro per i successi di Israele contro Hamas e Hezbollah e si è impegnato a lavorare instancabilmente per aiutare a liberare tutti gli ostaggi rimasti prigionieri a Gaza", ha aggiunto la portavoce.

cui l'esercito israeliano avrebbe ordinato ai soldati di rimuovere i graffiti nel centro di Gaza che potrebbero essere offensivi per i palestinesi. Per l'ex ministro della Sicurezza, il presunto ordine è una "vergogna". In un post su X ha sot-

tolineato che "questo non è solo uno sconsiderato accordo di resa, è anche un'umiliazione nazionale", aggiungendo che "dobbiamo fermare questa umiliazione e tornare immediatamente alla guerra e distruggere i nostri nemici".

ESTERI

Tagli alle tasse

Diminuzione del prelievo fiscale sulle imprese dal 21% al 20%.

Dazi del 25% contro

Canada e Messico, possibili anche per l'Ue

Dal 1° febbraio verranno imposti dazi del 25% su tutti i prodotti provenienti da Canada e Messico e per l'Unione Europea qualora non incrementi acquisti di merci made in Usa.

La grazia ai rivoltosi di Capitol Hill

I circa 1500 insurrezionalisti dell'assalto di Capitol Hill del sei gennaio 2021 riceveranno il perdono presidenziale. Decisione che non mancherà di polemiche da parte delle forze dell'ordine le cui vite sono state messe a repentaglio durante un episodio che ha fatto il giro del mondo, segnando l'era moderna degli Stati Uniti. L'ex speaker della Camera, Nancy Pelosi, ha tuonato di "oltraggioso insulto al sistema giudiziario americano".

Uscita Usa dall'Oms

Per la pessima gestione della pandemia da Covid-19 e le continue richieste di pagamenti ritenuti eccessivi, gli Stati Uniti si ritirano dall'Organizzazione Mondiale per la sanità.

Revoca divieto TikTok

Firmato ordine esecutivo che elimina il divieto del noto social negli Stati Uniti. Concessi altri settantacinque giorni alla Bytedance, società proprietaria cinese, per vendere il suo social network in Usa.

Stati Uniti, volantini del Ku Klux Klan contro gli immigrati: "Andate via ora"

La polizia indaga su una serie di volantini razzisti firmati Ku Klux Klan che esortano gli immigrati andare via subito ed "evitare la deportazione". Sono stati distribuiti in Ohio, Kentucky, Indiana e in altri Stati nel giorno del giuramento di Donald Trump come 47esimo presidente degli Stati Uniti. Nell'immagine, lo zio Sam dà un calcio a una famiglia di cinque persone, con due figli piccoli e un neonato. In una mano tiene un foglio con scritto "Proclamazione": un annuncio per invitare le persone a collaborare: "Abbiamo bisogno del tuo aiuto. Monitora e traccia tutti gli immigrati. Segnalali tutti". Nei volantini c'è persino un numero di telefono per unirsi al gruppo.

REGIONI D'ITALIA

Ofi Lazio finanzia la ricerca in fisioterapia presso la Sapienza

L'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio finanzia la ricerca in Fisioterapia all'Università La Sapienza di Roma. Lo spiega all'agenzia Dire la Presidente di OFI Lazio, Annamaria Servadio. "L'intento del Consiglio Direttivo, che sta ovviamente procedendo con tutti gli obiettivi assunti nel proprio mandato, è quello di promuovere la ricerca in Fisioterapia come piena esaltazione e sviluppo della professione verso il futuro. La nostra intenzione è quella di stabilire una collaborazione costante e proficua con l'Università La Sapienza per promuovere la crescita della professione attraverso la ricerca in Fisioterapia, l'innovazione dei contenuti didattici nei percorsi formativi di base e post-base. In questa complessa azione intendiamo coinvolgere non solo l'Università La Sapienza ma i tanti atenei presenti nella regione Lazio, ben 5 e tutti prestigiosi, per promuovere dottorati di ricerca, borse di studio e corsi di alta formazione. Abbiamo bisogno di preparare i Fisioterapisti del futuro adeguandoli ai nuovi bisogni di salute emergenti". È proprio in questa cornice di sviluppo professionale per la nostra disciplina che OFI Lazio ha promosso e concluso il finanziamento della ricerca in Fisioterapia presso questo grande e importante ateneo, avvenuto nel corso del 2024 e promulgato attraverso un Bando per un assegno di ricerca, istituito dall'Ateneo in collaborazione con il nostro Ordine con l'obiettivo di realizzare e pubblicare studi inerenti la specifica disciplina. "La ricerca-ricorda Servadio- è infatti il mezzo fondamentale per accrescere le conoscenze disciplinari, consentendo alla comunità scientifica di migliorare la qualità delle cure erogate e, di conseguenza gli esiti, con un sicuro impatto in termini di efficienza ed efficacia sull'intero sistema salute". "Ritengo infatti che sia indispensabile rendere sempre più attuale la formazione della professione di fisioterapista- prosegue Annamaria Servadio- intercettando i cambiamenti del



contesto sanitario sempre in continua evoluzione, lavorando al fianco e a supporto delle Istituzioni Universitarie". La presa di servizio del primo RTT nel Lazio nel settore della fisioterapia, il dottor Giovanni Galeoto è una ulteriore dimostrazione dell'importanza della ricerca e della formazione. "È stato davvero un piacere tornare alla Sapienza- commenta la numero uno dell'Ordine dei Fisioterapisti più grande d'Italia- e partecipare contestualmente in questa occasione alla nomina del primo ricercatore in Fisioterapia, il dottor Galeoto, presso il Dipartimento di Neuroscienze Umane. "È il primo posto che abbiamo bandito per questa figura professionale- evidenzia il professor Giovanni Fabbrini, professore ordinario di Neurologia e direttore del Dipartimento di Neuroscienze Umane Sapienza Università di Roma- un ricercatore universitario nell'ambito della fisioterapia. La Sapienza è una Università che propone numerosi corsi di Laurea per le professioni sanitarie ed era assolutamente indispensabile mettere a disposizione risorse per questa finalità". "In questo Dipartimento sono presenti neurologi, neuropsichiatri infantili, psichiatri, neurochirurghi, neuroradiologi, psicologi e medici legali. Riteniamo- aggiunge- che in un Dipartimento come questo la fisioterapia rivesta un ruolo fondamentale, sia nell'attività di ricerca che per la didattica e l'assistenza. Tornando alle parole della dottoressa Servadio, grazie al

supporto e alle progettualità condivise con OFI Lazio, saremo in grado di sviluppare ulteriormente percorsi di formazione post-base quali dottorati e borse di studio per la Fisioterapia. Oggi, finalmente, è in corso un bando per un assegno di ricerca finanziato grazie al contributo di OFI Lazio esclusivamente dedicato alla Fisioterapia". Conclude la Presidente Servadio: "Ringrazio l'Università La Sapienza, la Rettrice, Professoressa Antonella Polimeni, il Direttore del Dipartimento di Neuroscienze Umane, Professor Giovanni Fabbrini, per aver accolto e condiviso con OFI Lazio la visione di una professione di Fisioterapista forte che solo attraverso la formazione e la ricerca dedicata saprà fornire ai cittadini le migliori risposte ai bisogni di salute".

In Veneto addio ticket su prestazioni sanitarie per le vittime di violenza

Dal primo febbraio scatterà in tutto il Veneto l'esenzione dal pagamento del ticket per le vittime di violenza. Lo ha disposto la giunta regionale approvando una delibera proposta dall'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, dopo che, su sua iniziativa, la misura era stata varata durante i lavori di approvazione della legge di bilancio. Per le vittime di violenza residenti in Veneto e che accedono alle strutture sanitarie, tutte le prestazioni fruite nel periodo successivo alle dimissioni dal Pronto soccorso, incluse quelle psicologiche e le prestazioni di specialistica ambulatoriale connesse alla violenza subita, dall'1 febbraio "saranno esenti dal pagamento del ticket", annuncia la Regione. "Con questa decisione di civiltà- sottolinea Lanzarin- siamo vicini alle persone che subiscono violenza. L'esenzione dal pagamento del ticket è un modo concreto per occuparsi di loro, non solo attraverso la cura delle ferite. Infatti l'esenzione riguarderà l'intero percorso di cura, successivo alla dimissione dal Pronto soccorso. Le donne colpite da questi terribili traumi hanno anche necessità di sentire la vicinanza delle istituzioni e questo è un modo per creare fiducia e dare aiuto".


CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa


CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

La legge che istituisce l'Albo nazionale per tutelare e valorizzare botteghe artigiane e negozi di particolare rilievo sotto il profilo storico, culturale e commerciale (Decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 219) è finalmente arrivata a compimento. Il decreto rappresenta un punto di arrivo fondamentale ai fini della valorizzazione delle botteghe storiche e di qualità più volte auspicato da Confartigianato. Le botteghe artigiane e gli esercizi pubblici commerciali di eccellenza sono alla base della tenuta degli ecosistemi urbani e sono anche un riferimento fondamentale per un turismo di qualità, che valorizzi il *genius loci* dei nostri territori. Riconoscere alle botteghe e agli esercizi commerciali storici un valore certificato dall'appartenenza a un albo può costituire un valido aiuto per invertire la rotta del depauperamento dell'offerta commerciale nei centri urbani e permettere a queste imprese di ottenere sia un riconoscimento in termini di premialità sia una significativa visibilità nei confronti del consumatore e del pubblico in generale, rafforzandole in termini imprenditoriali. È oramai un fenomeno diffuso la creazione di botteghe storiche fittizie, che fanno ricorso impropriamente alla denominazione "Antica" o "Antico" seguita dal nome del tipo di bottega. Questi esercizi ingannano il turista che non ha gli strumenti per distinguere un esercizio storico autentico da uno non autentico e sottraggono mercato alle vere botteghe storiche, che con difficoltà hanno portato avanti le attività fino ad oggi, operando in un contesto di mercato difficile e in continuo mutamento. La nuova legge mette fine a questi equivoci, creando un sistema oggettivo di riconoscimento delle imprese commerciali e storiche di qualità e delle attività storiche di eccellenza. Tuttavia, riteniamo importante per il futuro, prevedere anche un sostegno economico alle misure previste dal decreto. Per agevolare e supportare le attività inserite negli albi in oggetto, auspichiamo l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di un fondo per le imprese storiche e di eccellenza. Riteniamo inoltre necessario rinforzare la mi-

ARTIGIANATO – Nasce l'Albo nazionale delle botteghe storiche per valorizzazione territori italiani



sura che prevede la creazione di percorsi conciliativi tra le botteghe artigiane e gli esercenti con i rispettivi proprietari dei locali. Se il percorso conciliativo non è sufficiente occorrono aiuti concreti per arginare il caro affitti, che amplifica la brevità del ciclo di vita delle attività commerciali e artigiane, le quali rapidamente vengono sostituite da nuove attività, spesso omologate e simili, a discapito della qualità e dell'autenticità. Le dinamiche dei valori immobiliari, infatti, portano molte imprese a non riuscire a stare più sul mercato anche se il loro prodotto è apprezzato anche dai turisti, come appunto è il caso di molte attività artigianali. Da ultimo evidenziamo la necessità di creare un raccordo con la disciplina prevista dal Regolamento (UE) 2023/2411 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali. Si tratta del primo strumento europeo per la tutela dei prodotti non agroalimentari che, come per quelli a marchio DOP/IGP, andrà a tutelare le produzioni artistiche nazionali con uno specifico marchio europeo. In questo contesto si collocheranno molte realtà imprenditoriali che operano con i requisiti della storicità e dell'eccellenza e che dovranno essere valoriz-

zati anche nel contesto che si andrà a creare con lo strumento oggetto della presente proposta normativa, ma che sicuramente costituiranno un ulteriore tassello nella valorizzazione del tessuto imprenditoriale e produttivo italiano di qualità. Le disposizioni di maggior interesse istituite dal provvedimento: Definizioni (art. 1) Vengono introdotte le definizioni di: "attività commerciale storica", "bottega artigiana" ed "esercizio pubblico storico". Attività commerciali, botteghe artigiane ed esercizi storici (art. 3) Si prevede che comuni, unioni di comuni, città metropolitane, province, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano possono costituire propri albi delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici storici: per attività esistenti da almeno 50 anni o altro periodo stabilito da normativa regionale e di particolare interesse merceologico o culturale o storico o artistico o turistico ovvero legato alle tradizioni locali. I soggetti già iscritti ad albi esistenti verranno iscritti di diritto nei nuovi albi (anche se non in possesso dei requisiti previsti). I titolari di attività economiche potranno fare richiesta di iscrizione. È prevista anche la pos-

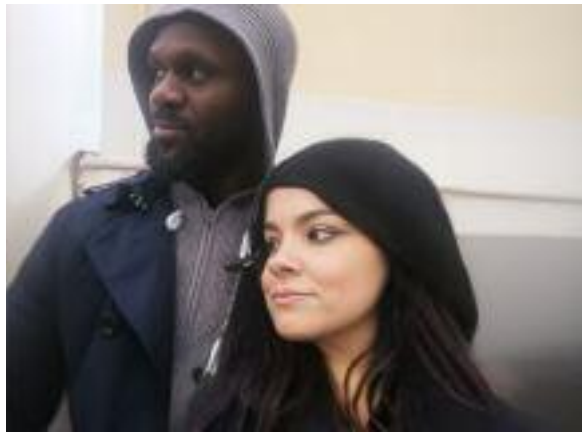
sibilità di subentro nella titolarità o gestione dell'attività e mantenimento della qualificazione sulla base di determinati requisiti (anche per i dipendenti con almeno 10 anni di lavoro presso l'attività). Attività storiche di eccellenza (art. 4) Si introduce la definizione di Attività commerciali, botteghe artigiane ed esercizi pubblici storici di eccellenza, per le attività commerciali e gli esercizi pubblici con: almeno 70 anni di attività (con interruzioni/sospensioni non superiori ad un anno) connotate da particolare interesse storico, culturale, artistico, turistico o merceologico ovvero legato alle tradizioni locali, svolte nello stesso locale (che ha conservato aspetto storico, interni e arredi e un'elevata qualità progettuale e dei materiali); gestione per almeno 3 generazioni consecutive da una medesima famiglia; ubicazione in zone territoriali omogenee o equipollenti o in aree considerate di pregio commerciale. Diritti di prelazione ed estensione delle tutele relative ai beni culturali (art. 5) Si prevede il riconoscimento del diritto di prelazione – limitatamente ai locali detenuti, anche in caso di vendita dell'intero complesso immobi-

liare – in caso di cessione o vendita di beni immobili di proprietà di soggetti pubblici o privati e la possibilità per le attività di essere classificate, su istanza degli interessati, quali beni culturali dal Ministero della cultura che potrà apporre vincoli di destinazione e obblighi di conservazione in capo ai soggetti proprietari degli immobili sede di beni o attività. Istituzione dell'Albo nazionale delle imprese commerciali e artigiane storiche e delle relative sottosezioni (art. 6) Viene istituito l'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici storici: costituito dagli albi regionali, delle città metropolitane, comunali e delle province autonome; con una specifica sezione dedicata alle attività storiche di eccellenza; gestito e alimentato dal Ministero delle imprese e del made in Italy e con la cura degli aspetti promozionali da parte del Ministero della Cultura. È demandata ad un decreto da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento l'individuazione delle modalità attuative per la creazione dell'albo, della sezione specifica delle attività storiche di eccellenza, del sito internet dedicato sul sito del Ministero delle imprese e del made in Italy, del rinvio nel portale «Italia.it» del Ministero del turismo e nel sito internet di ENIT s.p.a, nonché delle modalità di raccordo con gli enti locali interessati. Misure di valorizzazione (art. 9) Il Ministero del turismo provvederà ad adottare misure di valorizzazione e campagne informative rivolte al turismo nazionale e internazionale in favore delle attività coinvolte. Le iniziative possono essere avviate dalle associazioni di settore interessate, per il tramite delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Cronache italiane

La finta gravidanza, il post su Facebook: chi è la donna che ha rapito la neonata a Cosenza

A casa, li aspettavano i parenti per festeggiare la nascita della bambina. Bambina appena rapita da un ospedale. Ma di cui lei aveva fatto finta, per mesi, di essere incinta. Le aveva addirittura messo un vestitino azzurro per fingere che fosse un maschio visto che lei, durante i mesi della finta gravidanza, aveva detto di aspettare un maschio. È una storia di disagio mentale che mette i brividi quella che sta emergendo dietro il rapimento di una neonata (di nome Sofia e di appena un giorno) dalla clinica del Sacro cuore avvenuto ieri a Cosenza: a prendere la piccola è stata Rosa Vespa, una donna di 51 anni, calabrese, che si è finta infermiera per introdursi nella clinica. Al suo fianco, ad aiutarla a scappare dalla struttura con la neonata c'era il suo compagno: Aqua Moses, 43enne di origini senegalesi. Rosa Vespa, a quanto emerso dalle indagini, era ossessionata dall'idea di avere un figlio. Aveva appunto simulato di essere incinta, nei mesi passati, e addirittura l'8 gennaio aveva annunciato, con un post sul suo profilo Facebook, la nascita di un maschietto, dicendo di averlo chiamato Ansel: "Dopo tanta attesa il nostro miracolo è arrivato. Alle 20 di oggi è nato Ansel. Mamma e papà ti amano". E poi come fare con la finzione?



Forse, tra l'8 gennaio e ieri, ha cercato il modo per 'trovare' un bambino? La donna, come si vede dal suo profilo Facebook, era diventata zia da un paio di anni ed era molto legata alla nipotina. Ci sono scatti teneri con lei e Rosa Vespa cita una frase che dice "la zia è la creatura più bella sulla terra dopo la mamma". Ai parenti (che ieri appunto erano a casa ad aspettare il ritorno del bambino per fare festa) avrebbe detto di avere tardato il rientro a casa perché era rimasta per quasi due settimane ricoverata con il neonato. Un castello di invenzioni. La piccola bimba di appena un giorno che la donna ha prelevato dalla sua culla per rapirla è stata trovata vestita di azzurro, quando la Polizia l'ha ritrovata, per coe-

renza con l'invenzione della gravidanza e della nascita di un maschio. Lo prova la foto scattata dai poliziotti mentre la riportavano, sana e salva, nella braccia della sua mamma. Quella vera. In un post su X, la premier Giorgia Meloni ha ringraziato le forze dell'ordine che hanno lavorato per riportare a casa la piccola Sofia: "Il nostro sentito ringraziamento agli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Cosenza per aver ritrovato e riportato ai genitori la neonata rapita in ospedale. Un plauso ai nostri uomini e donne in divisa per lo straordinario lavoro di squadra e di ricerca. Un abbraccio alla mamma e al papà e un augurio di buona vita alla piccola Sofia!".

Dire

Guerriglia e inseguimenti a Roma: 80 ultras della Lazio aggrediscono 70 tifosi Real Sociedad, 3 accoltellati



Bombe carta, fumogeni e petardi. E poi, botte. Calci, pugni: è stata una notte di guerriglia a Monti a Roma, dove alla vigilia della partita di Europa League Lazio-Real Sociedad si sono scontrate le due tifoserie. A quanto ricostruito, a mettere in atto una vera aggressione nei confronti dei tifosi spagnoli della Real Sociedad è stato un maxi gruppo di ultras biancocelesti, circa 80, che intorno alle 23 ha preso di mira un gruppo di 70 tifosi spagnoli che si trovava in un locale di via Leonina. Ci sono stati calci, pugni, bombe carta, esplosioni: i video documentano scene di guerriglia. E poi inseguimenti nelle strade del quartiere Monti. Tre tifosi spagnoli sono rimasti accoltellati. I feriti sono stati trasportati in ambulanza dal Rione Monti al Policlinico Umberto I e all'ospedale San Giovanni in codice rosso. Gli aggressori sono poi fuggiti quando hanno sentito arrivare la Polizia. Le indagini sono in corso ma alcuni degli ultras della Lazio sarebbero già stati identificati anche grazie alle immagini delle telecamere di sorveglianza della zona. Sul posto sono stati trovati e sequestrati bastoni, mazze, coltelli e numerosi altri oggetti atti ad offendere. Il tutto fa pensare ad un'aggressione probabilmente organizzata e pianificata.



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sostenibile in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Core 18"

Email: redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Roma Capitale della sostenibilità

Il progetto che cambia il futuro dell'impresa

Roma Capitale ha dato vita a un'iniziativa pionieristica che ha coinvolto circa 100 aziende locali, permettendo loro di intraprendere un percorso gratuito e collettivo per diventare Società Benefit. Oggi i risultati della prima edizione del programma innovativo, sviluppato dall'Assessorato Attività Produttive e Pari Opportunità attraverso la Casa delle Tecnologie Emergenti di Roma, in collaborazione con NATIVA, sono stati presentati al Campidoglio. All'evento La Roma del futuro sarà un'Impresa Comune hanno presenziato il Sindaco Roberto Gualtieri e l'Assessora Monica Lucarelli. L'iniziativa ha coinvolto relatori di spicco come Stefano Zamagni, Professore dell'Università di Bologna; Enrico Giovannini, Direttore scientifico dell'ASviS; Giovanna Gregori, Direttore Esecutivo di AIDAF; Lara Ponti, Vicepresidente di Confindustria; Lorenzo Fioramonti, ex Ministro dell'Istruzione; Mauro Del Barba, Presidente di Assobenefit e promotore della legge istitutiva delle Società Benefit e il Co-fondatore di NATIVA Paolo Di Cesare. Grazie al programma innovativo, quasi il 40% delle imprese partecipanti ha completato con successo la trasformazione, con risultati concreti: in un solo anno il numero di Società Benefit nella Capitale è cresciuto del 15%. Un risultato beneaugurante per l'ambizioso traguardo di fare di Roma la capitale mondiale delle società sostenibili. Un obiettivo che è alla portata della città, e sul quale l'amministrazione scommette, puntando anche sull'attrattiva internazionale del modello. Questo modello innovativo ha in-



fatti reso la sostenibilità accessibile anche alle piccole imprese, dimostrando che non è un privilegio riservato alle grandi aziende. Le realtà coinvolte spaziano tra settori diversi, dall'abbigliamento all'edilizia e design, dall'alimentare al packaging, fino alla consulenza aziendale, ai servizi culturali e alla formazione, rappresentando appieno la ricchezza e la varietà del tessuto economico capitolino. "Con Roma Impresa Comune, la Capitale si afferma come un laboratorio internazionale di innovazione imprenditoriale, dove profitto e impatto positivo su ambiente e società si integrano in un modello unico. Questa best performance renderà Roma non solo un punto di riferimento per un modo di fare impresa inclusivo e sostenibile, ma anche una città sempre più attrattiva per investitori e professionisti attenti ai criteri ambientali, sociali e di governance (ESG)," ha dichiarato l'Assessora Monica Lucarelli. "È una soddisfazione aver contribuito al percorso di queste imprese. Sono tutte impegnate in progetti importanti in uno spirito di coprogrammazione con la società civile fondamentale per la trasformazione della nostra

città nel segno di una sostenibilità ambientale sociale e di una capacità di collegare tra loro crescita economica e sviluppo sociale e civile. Le clausole più ricorrenti riguardano l'inclusione sociale e le pari opportunità, la sostenibilità ambientale, l'innovazione responsabile, la valorizzazione delle comunità locali attraverso progetti sociali, culturali e di rigenerazione urbana. Sono convinto dell'importanza dell'unità e della peculiarità della visione che stiamo portando avanti con il modello Roma Impresa Comune" ha sottolineato il sindaco Gualtieri. Un percorso collettivo per abbattere le barriere. Nonostante le microimprese rappresentino il 74% delle Società Benefit in Italia, come ci dicono le ultime ricerche, il loro percorso verso la sostenibilità è spesso ostacolato da sfide come la mancanza di risorse finanziarie, la scarsità di competenze specifiche e la complessità normativa. Questo divario è evidente considerando che l'incidenza, soprattutto sotto il profilo qualitativo, delle Società Benefit tra le grandi aziende è oltre 15 volte superiore rispetto alle microimprese. "Grazie al progetto Roma Impresa Comune, è stato

superato il nodo che penalizza le piccole aziende - ha specificato l'Assessora Lucarelli - offrendo loro accesso a formazione gratuita, consulenze condivise e una rete di valore che ha amplificato l'impatto complessivo, rendendo la trasformazione non solo realizzabile, ma anche efficace".

Le aziende partecipanti hanno formalizzato nello statuto una clausola di beneficio comune, impegnandosi su obiettivi come:

* Inclusione sociale e pari opportunità (70%): promozione di ambienti di lavoro inclusivi e accesso al lavoro per categorie svantaggiate.

* Sostenibilità ambientale (65%): riduzione dell'impatto ecologico e uso di materiali eco-compatibili.

* Innovazione responsabile (58%): sviluppo di tecnologie sostenibili e digitalizzazione.

* Valorizzazione delle comunità locali (54%): sostegno a progetti sociali e culturali.

Un modello replicabile e lo sguardo al futuro

L'interesse suscitato da Roma Impresa Comune non si ferma ai confini della Capitale. Diverse città europee stanno già guardando questo progetto come un modello replicabile per promuovere una transizione verso un'economia più sostenibile. Oggi viene lanciata la seconda edizione del programma, aperta a tutte le aziende con sede legale o operativa a Roma e provincia. Questa nuova fase mira a coinvolgere un numero sempre maggiore di imprese, continuando a sostenere la crescita del tessuto economico locale e a rafforzare la

leadership di Roma come Capitale dello sviluppo sostenibile.

"Roma Impresa Comune non è solo un progetto, ma una visione concreta di sviluppo sostenibile e inclusivo per la nostra città - ha spiegato Monica Lucarelli. - Lo dimostrano esempi tangibili: come Europe Hotel, che con il progetto "Soggiorno Sereno" offre ospitalità gratuita a malati e familiari nei momenti più difficili; Tonygraf, che ha finanziato l'acquisto di un veicolo per il trasporto gratuito di persone con disabilità motorie, dimostrando un impegno concreto per l'inclusione sociale; o Zelato, una piccola gelateria che sta lavorando per installare pannelli fotovoltaici nelle scuole del quartiere San Lorenzo, creando una comunità energetica sostenibile. Un impegno che si affianca all'esempio emblematico di Teleperformance, che durante il suo percorso verso la trasformazione in impresa benefit ha sostenuto progetti innovativi come il Dock Startup Lab per favorire l'imprenditoria giovanile e la nascita di nuove imprese, creando una comunità energetica sostenibile; e ancora, Sinkronire sta sviluppando le "100 idee a impatto positivo per la città", Sensoworks propone innovativi sistemi di monitoraggio per la sicurezza dei cittadini e Gema si impegna per ottenere la Certificazione della Parità di Genere. Sono tutte storie che parlano di un cambiamento reale, in cui imprese, istituzioni e cittadini collaborano per trasformare Roma in un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo. La strada è tracciata - conclude Lucarelli - e Roma Capitale è pronta a guidare questo cambiamento".

Rome Technopole, intesa sulla concessione del terreno

Il sindaco Roberto Gualtieri e la rettrice dell'Università La Sapienza Antonella Polimeni hanno firmato la convenzione del Rome Technopole relativa all'area di Pietralata. Presenti, nella Sala Senato Palazzo del Rettorato della Sapienza Università di Roma, anche la vice presidente della Regione Lazio Roberta Angelilli, l'assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia, l'assessore alle Attività Produttive e Pari Opportunità Monica Lucarelli e i rappresentanti delle altre università e degli enti di ricerca coinvolti. L'intesa riguarda la concessione

del diritto di superficie sul terreno dove sorgerà il primo edificio del nuovo polo di ricerca applicata della Capitale a cui parteciperanno 7 Università, 4 Enti di Ricerca, Roma Capitale, Regione Lazio e altri enti pubblici, insieme a 20 gruppi industriali e alle imprese. La struttura sarà alimentata al 100% da fonti rinnovabili e si svilupperà su un'area di 2.300 metri quadrati. Ospiterà la sede della Fondazione, aule, sale multimediali e laboratori di ricerca, spazi per il trasferimento tecnologico e incubatori d'impresa. "La convenzione è un salto di

qualità che consente di avviare i lavori che dovranno essere realizzati in tempi da record; - ha dichiarato Gualtieri - il Technopolo è un luogo fondamentale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico ma allo stesso tempo ha una vocazione di apertura al territorio che potrà così esprimersi meglio. Il mix tra saper fare e fare, tra ricerca e impresa, può fare del Technopolo un volano di sviluppo per la città". "Oggi è una data memorabile - ha sottolineato Angelilli - è un nuovo inizio molto concreto che dà il via alla prima parte finanziata con 11 milioni

del PNRR. La seconda parte si aggancerà nel giro di qualche settimana; entro un mese firmeremo la convenzione che destinerà una dotazione finanziaria importante, 25 milioni, per il secondo lotto".

"Con una firma, diamo forma alle interlocuzioni che vanno avanti da mesi; - ha affermato Antonella Polimeni - con la pubblicazione del bando che arriverà entro il 31 gennaio, iniziamo un nuovo percorso in cui dovremo volare perché abbiamo il dovere di rispettare le scadenze del PNRR".

Cultura, Spettacolo & Libri

Luce su Caravaggio: la nuova illuminazione di San Luigi dei Francesi a Roma

di Sara Valerio

Nella chiesa di San Luigi dei Francesi, capolavoro del barocco romano, è stata recentemente inaugurata una nuova illuminazione artistica, un intervento di valorizzazione che mette in risalto la magnificenza della struttura e i meravigliosi dipinti di Caravaggio ospitati all'interno. Il nuovo impianto è stato studiato proprio per esaltare la drammaticità e il realismo delle opere, riconfermando la chiesa come una delle tappe imprescindibili per gli amanti dell'arte, in grado di attirare circa un milione di visitatori ogni anno.

Situata nel cuore di Roma, tra Piazza Navona e il Pantheon, San Luigi dei Francesi è la chiesa nazionale della comunità francese nella città eterna. La sua costruzione, iniziata nel 1518, fu completata nel 1589 grazie ai finanziamenti del cardinale Giulio de' Medici, futuro papa Clemente VII. Progettata inizialmente da Giacomo della Porta e poi completata da Domenico Fontana, l'architettura rispecchia il passaggio dal Rinascimento al primo Barocco. La facciata, semplice ma elegante, presenta elementi tipici dell'epoca manierista: grandi volute, colonne corinzie e un'attenzione particolare all'equilibrio delle proporzioni. All'interno, lo spazio è riccamente decorato con affreschi e stucchi che celebrano i legami tra Francia e Roma. La chiesa è dedicata a San Luigi IX, re di Francia e



simbolo di virtù cristiane.

Al suo interno, la splendida Cappella Contarelli ospita i capolavori di Caravaggio realizzati tra il 1599 e il 1602, tre enormi tele che rappresentano episodi della vita di San Matteo: "La Vocazione di San Matteo", "San Matteo e l'angelo" e "Il Martirio di San Matteo". La prima immortalava il momento in cui Cristo chiama il futuro apostolo a seguirlo, in una scena ambientata in una taverna romana, e caratterizzata da un gioco di luci e ombre che sottolinea il dramma spirituale del momento. La mano tesa di Cristo – che richiama la "Creazione di Adamo" di Michelangelo – è uno degli elementi più iconici dell'arte barocca. La seconda tela, che raffigura l'evangelista guidato dall'angelo nella stesura del Vangelo, suscitò grande scalpore per il suo naturalismo. La prima versione, ritenuta troppo audace per la posa del santo, fu rifiutata e sostituita da quella attuale. L'immagine è un perfetto esempio della capacità di Caravaggio di fondere sacro e profano. La terza infine, rap-



presenta il tragico assassinio del santo durante una funzione religiosa. Il caos e la violenza emergono attraverso la composizione dinamica e i forti contrasti chiaroscurali. La figura seminuda al centro è identificata come un autoritratto di Caravaggio, un dettaglio che aggiunge una dimensione personale all'opera. L'intervento di illuminazione, sotto la guida di Marco Frascarolo, ingegnere e artista di eccezionale talento, ha previsto il rinnovamento dell'impianto delle cinque cappelle della navata sinistra, fra

cui anche la Cappella Contarelli, eliminando la gettoniera utilizzata fino ad ora e offrendo ai visitatori una fruizione continua e immersiva delle opere, perfettamente integrate nell'architettura e nell'atmosfera spirituale della chiesa. Le luci LED a temperatura regolabile sono state inoltre posizionate strategicamente per esaltare i dettagli e il gioco di ombre, senza alterare i colori originali.

Fra Renaud Escande, amministratore dei Pii Stabilimenti della Francia a Roma e Loreto dichiara: "per questo ambi-



zioso progetto, ci siamo rivolti all'artista Marco Frascarolo, la cui visione ha permesso di riscoprire la chiesa San Luigi dei Francesi nella sua piena magnificenza, al di là dei celebri dipinti del Caravaggio. Grazie a questa nuova messa in scena, la chiesa rivela dettagli un tempo nascosti, esaltando ogni angolo della sua architettura e delle sue meraviglie artistiche. Le sculture, in passato nell'ombra, ora emergono con una sorprendente chiarezza, mettendo in risalto la loro espressività e la finezza della loro esecuzione. Le volte e le colonne, perfettamente illuminate, sottolineano la maestosità dell'edificio, mentre i giochi di luce accentuano le sottigliezze delle forme architettoniche. Il risultato è una vera e propria resurrezione. Questo progetto incarna una collaborazione d'eccezione tra la Francia e l'Italia, valorizzando la ricchezza di un'eredità comune", conclude Fra Renaud.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it